

GIULIANOVA

## Parroci e sindaco denunciati per l'atto di affidamento

LIBERTÀ RELIGIOSA

28-03-2020



Andrea  
Zambrano



E adesso denunciano anche i sindaci. [La situazione delle chiese](#) sta velocemente precipitando. Quello che è accaduto a Giulianova ha dell'incredibile. Anche nella località marittima abruzzese sindaco e parroci cittadini si sono dati appuntamento nel santuario

locale per un atto di affidamento della città in questi giorni di pandemia. Da Venezia in giù è stata una testimonianza di laicità e fede importante.

**Ebbene. Quello che nessuno aveva previsto** era che anche sindaco e parroci avrebbero potuto incorrere nelle ferree maglie dello Stato di polizia che si sta instaurando per colpa dell'ambiguità sulla presenza dei fedeli nelle chiese.

“**Denunciati tutti i partecipanti alla messa nel Santuario dello Splendore**”  
Così titolava il quotidiano teramano *La Città* nell'edizione di ieri che ha raccontato l'incredibile episodio.

**Il 25 marzo il primo cittadino Jwan Costantini** è salito al santuario della Madonna dello Splendore. Con lui i 4 parroci di zona, qualche esponente del Municipio e i padri custodi del santuario. «Non più di 12 persone in tutto – spiega alla *Nuova BQ* il direttore del quotidiano Serena Suriani – tutte distanziate con mascherina. Ebbene, l'atto di affidamento del sindaco è stato ripreso dalle telecamere e trasmesso via social a circa 4000 concittadini. Dopo la Messa il sindaco si è inginocchiato per affidare la città alla Madonna e donare la fascia tricolore deponendola sull'altare, ma al termine della cerimonia si sono presentati i carabinieri che hanno contestato a Costantini l'assembramento. Erano presenti anche alcuni giornalisti».

**Il giorno dopo nessuno avrebbe mai immaginato** di venire a sapere dalle colonne del giornale locale che tutti i partecipanti erano stati segnalati alla Procura che a sua volta è stata costretta ad aprire un fascicolo: «Dovranno rispondere della violazione dei provvedimenti disposti dal decreto governativo del 9 marzo. Stando alle ultime disposizioni, le sanzioni saranno di carattere amministrativo e non penale» dice il giornale.

**In paese c'è imbarazzo.** Il parroco di Santa Maria – contattato dalla *Bussola* – dice di non voler aggiungere nient'altro rispetto a quanto è già emerso. E così anche l'emittente on line Radio Azzurra Giulianova che aveva trasmesso la preghiera pubblica, ma alla quale non risultano denunce nei confronti del sindaco e dei religiosi.

**«E' perché noi abbiamo avuto la notizia** nell'ambito della nostra attività di cronaca giudiziaria – prosegue Suriani -.

Diciamo che siamo stati noi col nostro sindaco e i cittadini di Giulianova, sindaco compreso, a denunciare pubblicamente l'accaduto.

**E ora? «Probabilmente – prosegue la direttrice del quotidiano – la Procura provvederà ad archiviare la cosa, ma una cosa è certa: i carabinieri hanno trasmesso l'informativa in Procura che è stata così costretta ad aprire un fascicolo».** La direttrice ricorda anche che «già nelle ore precedenti la Messa, erano stata sollevata sui social un'aspra polemica sulla liceità dell'iniziativa, alla luce delle stringenti restrizioni di movimento e assembramento finalizzate al contenimento della pandemia».



**Il solito laicismo igienista** dei leoni da tastiera, che avrebbe potuto fungere da detonatore per le polemiche costringendo i carabinieri a presentarsi in chiesa al termine della celebrazione.